

LIBERTA

EGUAGLIANZA



N.

13.

BOLOGNA

Lunedì.



22 Gennaio 1798.

An. I. della REP. CISALP

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

REPUBBLICA CISALPINA.

L' avere la Rep. Francese data ai Cisalpini libertà, e Costituzione è un motivo troppo grande, perchè questi le dimostrassero la dovuta riconoscenza. A questo fine la giornata dei due Piovosò, anche in Bologna s'è celebrata una Festa, il di cui apparato fu il seguente.

In mezzo alla Piazza grande sopra l'Albero della Libertà s'ergeva un Tempio di forma circolare su d'otto Colonne d'ordine Ionico, bizzarramente adornato di veli tricolorati, e di festoni di fiori. Dalla parte del Palazzo Nazionale vi era un piedestallo su cui come in trofeo erano disposti gli Araldici Emblemi. Dall'altra ergevasi pure un ara di cubica figura, nella di cui faccia anteriore portava inscritte le parole: *La riconoscenza della Rep. Cisalpina alla Rep. Madre.* Dagli altri due lati in maggior distanza, eranvi due magnifiche Orchestre, vagamente adobbate, e costruite.

Dopo il mezzo giorno giunse la Cavalleria Cisalpina, a cui poco dopo successe la brava Guardia Nazionale onore di questa comune, e della Repubblica, collo Stato Maggiore di lei, unito alle Francesi Autorità. Sortì pure dal Palazzo Naz. una squadra di Granatieri col Berettone, per guardare il Tempio, e le Orchestre, e così accarecorno la pompa. All'arrivo delle Autorità, Costituite di questo Dipartimento, compare il Genio Italiano coperto d'un grigio ammanto, simbolo della speciale oppressione dei Ministri di Roma, sotto all'indicato Araldico Trofeo. La Musica melanconica, che accompagnò quest'atto, dimostrava anch'essa quanto era degna di pianto l'antica Schiavità di questi paesi. Seguirono le militari evoluzioni coi frequenti sbarrì di moschetteria, dopo dei quali, e l'intervallo d'un breve silenzio, comparì il Genio Francese, che tosto lanciò un dardo sul trofeo, che cadde sul momento nel manto del Genio Italiano, il quale col

Francese lo calpestoreno. Questo, (che figurava l' Immortal Bonaparte) dopo donò una freccia all' Italiano in segno di darle coraggio e forza, perchè anch' egli sia terribile ai Tiranni. A quest' atto seguirono i Sbarri d' Artiglieria nella Montagna, ed alla Collina di S. Michele in Bosco, unitamente al suono di tutte le Campane della Città. Raccolti gli avanzi dell' infame trofeo li misero sull' Ara. Indi salirono il tempio della Libertà, e col fuoco, che ardeva nel tripode, accesero le loro faci per abbruciare la vittima infame. Intanto comparirono 10. Fanciulle vestite d' abito semplice bianco, col berretto in testa Repubblicano, le quali ascensero il Tempio, ed accompagnarono il popolo nel canto degl' inni, dopo di cui ebbero dal Presidente dell' Amministrazione Centrale la polizza di Dote di lire 100 di Milano. Queste sono state estratte a sorte pubblicamente fra le molte concorrenti. Dopo di ciò fra gl' incessanti evviva del Popolo alla Repubblica Madre, le Autorità colle Zitelle, ed i Genj ritornarono alla Casa Nazionale, e le truppe ai loro rispettivi Quartieri.

L' assiduità indefessa, il zelo patriottico del Cittadino Mauro Gandolfi hanno questa volta fatta pompa di sè medesime. Questo onorato Cittadino, ha fatto qualunque sacrificio del suo privato interesse per il decoro della sua Patria. Io non saprei chi meglio di lui meritar potesse l' universale riconoscenza dei Cittadini.

NOTIZIE ESTERE.

Un Prete, che si macchi in qualunque maniera del sangue d' un suo fratello, cade nelle Censure. Un altro, che con un Croce-

fisso alla mano metta l' allarme nel popolo, che predichi la strage l' uccisione, l' assassinio, dovrà egli essere immune dall' Ecclesiastico rigore? Uno che pensi a dovere dirà che no. Eppure in Roma, quella Roma, che si vuol sede d' una Religione la più santa, e la più venerabile, si vedono questi mostri, che vestiti della carica di Curati, corrono per la Città, e la Campagna, invitando i popoli ad unirsi contro i Francesi, e Cisalpini, e bestemmiando la Religione, in nome di quella gl' invitano, quasi quella potesse autorizzare queste loro male insinuazioni, che vuole, che s' amino fino i nemici. Ed il governo invece di punirli li chiama suoi amici, e sostenitori della Religione. E poi si ha da dire, che non è empia la Corte di Roma?

Intanto due divisioni Francesi marciano verso Roma, una terza formata dai Cisalpini le seguirà. I Romani insinuati dai Preti fanatici dalle loro persuasive hanno demolita parte del Ponte al Molo esistente sul Tevere, nella strada che a Roma conduce. Poveretti han fatto ciò che le han detto, ed han fatto abbastanza.

Da Rastadt abbiamo che la Deputazione dell' Impero ha risoluto il Giorno 19 Dicembre di pregare il Ministro cesareo a voler pubblicare quegli Articoli segreti del Trattato di Campo-Formio, che hanno rapporto all' Impero Germanico, e dietro i quali sono al dire degli Ambasciatori Francesi inutili li poterli dati ai Deputati di esso Impero nel 1795. Cotal risoluzione a principio contrariata passò appoggiata da' voti dei Deputati della Baviera e di Brema. — I Ministri Francesi hanno dichiarato, che qualora la Deputazione dell' Impero tardasse troppo a lungo senza

risolvere cosa alcuna protestando la mancanza delle istrazioni, la Repubblica Francese avrebbe rimessa alle armi la decisione delle vertenze, e fatto calare di nuovo la loro Armata nel cuore della Germania. Codeste minacce unitamente a quelle fatte da Harry all' Elettore di Magonza han operato tanto, che si cedè alle circostanze imperiose, e si è scritta al suddetto Elettore di consegnare ai Francesi la Fortezza di Magonza.

A Parigi l' Eroe d' Italia è stato assunto Membro dell' Istituto Nazionale scrisse all' indomani la seguente lettera al Presidente Cittadino Camus: „ Li suffragj degli uomini distinti, che compongono l' Istituto, m' onorano. Ben sento, che prima d' essere loro eguale, sarò gran tempo loro scolare. Se vi fosse una maniera più espressiva di far loro conoscere la stima, che ho per essi, me ne sarei servito. — Le vere conquiste, le sole che non lascian rincrescimento sono quelle che fansi sull' ignoranza. L' occupazione la più onorevole, siccome la più utile per le Nazioni si è di contribuire all' esecuzione delle idee umane. La vera potenza della Repubblica Francese dee ormai consistere a non permettere, ch' esista una sola idea nuova, che non gli appartenga.

Da Parigi si ha che Bonaparte fu eletto all' Istituto Nazionale con Grobert, Berthoud ed altri uomini Valenti. Nella Sessione del 11 Nevoso (31 Dicembre) ci lesse in quella radunanza di letterati un rapporto ingiuntogli dall' Istituto, trattante del nuovo torchio a sugello tipografico del Cittadino Mann, per mezzo del qual ordigno il meno esperto può ben presto stampare tutti gli avvisi che non oltrepassano un quarto di foglio. — La ce-

lebrità secca spesse volte il discreto Erce. — Non ha guari, che alcuno chiese al Generale, come mai poteva accordare all' Imperadore delle condizioni di pace si vantaggiose? Il vivace ed ingegnoso rispose: „ Giuocai a ventuno, ebbi in mano venti, e tenni la posta. „

Da Parigi pure si ha che il Ministro Portoghese d' Aranjo, che in grazia de' suoi pregi personali aveva ottenuto dal Direttorio di stare a Parigi ad onta della non seguita ratifica del Trattato di pace, fu ad un tratto arrestato, ed è attualmente nel Tempio. Credesi ciò fatto per essersi trovato implicato in una congiura, delitto troppo giustificante la condotta usatagli.

Da Brunswick si sono avuti sicuri riscontri, che il Conte di Provenza risieduto finora a Blankenburg frà pochi giorni abbandonerà quella sua sede, e con esso lui andranno da questi paesi tutti quanti gli Emigrati Francesi.

I Direttori della Banca Inglese credonsi in obbligo di avvertire il Pubblico, che delle false cedole di grandi somme, fabbricate in guisa di note di Banca d' Inghilterra, si ritrovano nelle mani di genti malintenzionate, che a grave danno di molte persone le tirano dal Contiente. Avendo alla presentazione di queste note li rispettivi ricevitori tosto riconosciuta la truffa, non si è voluto reallizzarle, e saranno per sempre ritenute. Resta dunque ognuno avvisato di ben esaminare le persone, da cui vengono loro rimesse delle note di Banca Inglese, e que' tali che porteranno nell' Inghilterra note di questa fatta per metterle in giro, saranno a norma delle leggi britanniche punite colla morte.

Continuano tuttora purtroppo le effervescenze nell'Irlanda. Gl'Isolani uniti si sono a viva forza impadroniti delle armi e munizioni esistenti in alcuni luoghi.

Cinque de' nostri reggimenti Inghlesi finora stazionati a S. Domingo sono attualmente sul viaggio per l'Inghilterra, il che fa augurare, che quell'Isola verrà da noi evacuata. Parlasti d'una spedizione da Martinica sopra Guadalupa.

Gran porzione di truppe R. Imperiali del Reno marciano in seguito di nuovo ordine sopra Ratisbona nella Boemia, e non alla volta di Braunau a Salisburgo.

Dietro le relazioni di vari Fogli pubblici l'Ambasciadore Bavaro in Rastadt ha protestato contro una guarnigione Austriaca in Ingolstadt, stante che quella Fortezza e Città è al pari di quella di Mannheim, una Piazza di proprietà della Casa di Baviera, e non dell'Impero.

Già ai 17 Dicembre da Magonza vi si videro più di 200. Francesi muniti di passaporti oltre ad un gran numero dei sì detti Clubisti magontini esiliati dalla loro Patria, od assentatisi. Questi sono quasi tutti di ritorno; e qualora la Reggenza Francese non terrà tutti a freno, è da temersi, che costoro trarranno vendetta della loro proscrizione contro gli autori di essa, non che contro tut-

ti i loro avversarj. — Il Professore Blan è incaricato di portarsi da Parigi a Magonza per l'organizzazione di quelle contrade. Sembra deciso il cambiamento della Costituzione di Magonza, giacchè in un Proclama emanato da Hoffmann, già Professore, a quegli abitanti vien detto, che Magonza è destinata ad essere la Capitale d'un Dipartimento.

A Francoforte si scorgonsi de' movimenti di conseguenza fra le truppe di Assia-Cassel. La guernigione di Hanau verrà ingrossata, e la Città messa in istato d'assedio.

Le Truppe del Landgravio di Assia Darmstadt sortite da Magonza si sono istradate alla volta di Dorianwerth, e passeranno sulle frontiere della Baviera sotto il comando del Generale Staader. Ai 29 Dicembre erano ne' contorzi di Hanau.

Due giorni fa andò ai Comitati dell'Ungheria la Patente relativa alla soluzione della leva. A norma di questa Patente possono ritornare ai loro focolari quei tali, che non vorranno passare spontaneamente nella milizia regolata.

Il contingente dell'armata Austriaca, forte di 30 mila uomini, va al presente dietro il fiume Lech; il Quartier generale sarà a Friedberg.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE DEL GENIO DEMOCRATICO